

# Scatta oggi la stagione dei saldi commercianti pronti alla sfida

Confcommercio: «Partire per primi ci darà un buon vantaggio»

## SPESA MEDIA

Si calcola una spesa  
media di circa 140 euro  
pro capite

● Come ogni anno, nell'ultimo periodo, la Basilicata è la prima regione in cui partono i saldi. Oggi, al pari di quanto avviene in Sicilia, scatta la stagione degli sconti che interessa oltre 15 milioni di famiglie, muove in totale 5,1 miliardi di euro, con una spesa media a famiglia di 325 euro, circa 140 euro pro capite in abbigliamento, calzature e accessori. Da Confcommercio Potenza si sottolinea il vantaggio che i nostri esercenti «non vogliono sprecare». «Già lo scorso anno – sostiene Antonio Sorrentino, della Giunta Confcommercio Potenza, con attività commerciali a Villa d'Agri – questo vantaggio ha dato buoni risultati almeno per la prima e seconda settimana di saldi. Gli esercenti soprattutto dei settori abbigliamento e calzature che sono quelli maggiormente interessati dai saldi si sono da tempo organizzati attraverso la diversificazione dei brand da vendere a prezzi decisamente competitivi nel tentativo di arginare il fenomeno della “fuga” dei consumatori lucani verso i centri commerciali del Salernitano e del Barese. Se dunque c'è la possibilità di acquistare le scarpe di tendenza con uno sconto pari a quello dei grandi centri vicino casa perché rivolgersi

altrove?». I saldi 2019 per Confcommercio sono la prosecuzione della campagna social #Natalesottocasa «Acquista nel negozio di vicinato e mantieni viva la tua zona» che ha dato positivi riscontri. Incoronata Lucia, Terziario Donne Confcommercio, di

Avigliano, tra le ideatrici della campagna traccia un bilancio. Una cinquantina di attività associate ci hanno messo la faccia e anche attività non associate hanno condiviso sulle proprie pagine la locandina. Adesioni alla campagna sono arrivate da tutta la

provincia da Lauria a Palazzo San Gervasio. Attività dislocate soprattutto nei centri cittadini sempre più privati dei servizi necessari al sostegno alle attività economiche e sempre più svalorizzati da politiche poche attente. Sicuramente – sottolinea Incoronata – i dati sono significativi rilevati anche nella nostra provincia: quasi 15.000 persone raggiunte; oltre 4.000 interazioni attive con i post attestano una grande voglia di ritrovare punti di riferimento certi e affidabili per la categoria. Le imprese le pmi lucane – aggiunge la responsabile di Terziario Donne – avvertono grande disorientamento in questo particolare momento storico di mutamento per l'imprenditoria ed in particolare nel commercio. I tradizionali punti di riferimento non sono più in grado di rispondere in termini di affidabilità ai bisogni della piccola impresa diffusa sul territorio. Che questo sia da stimolo anche alle organizzazioni sindacali e di categoria affinché avviino una seria riflessione sul proprio ruolo in un territorio fragile quale quello lucano».



**SETTORE**  
Nella foto a  
destra  
Incoronata  
Lucia del  
Terziario  
Donne  
Confcommercio

